

## Introduzione

Questo volume nasce dalla nostra passione politica condivisa e dalla pratica femminista di confronto costante, mosse dal desiderio di ridefinire il concetto di frontiera nel discorso pubblico e nell'immaginario come uno spazio di attraversamento libero, dove la pluralità di esperienze umane possa esprimersi pienamente.

Questo volume si propone, dunque, come strumento di orientamento e supporto operativo per chi lavora a stretto contatto con le donne straniere. Al contempo, cerca di problematizzare il diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale da una prospettiva femminista, mettendo al centro l'esperienza concreta delle donne, che nel loro percorso affrontano ostacoli legali, sociali e istituzionali, ma rimangono protagoniste di una resistenza quotidiana. La nostra analisi esplora come il diritto influisca sulle loro vite, proponendo letture e soluzioni che possano restituire loro forza e una dimensione di autodeterminazione.

Questo nostro lavoro è pensato dunque, in primo luogo, per le donne interessate dalla mobilità internazionale, e poi per le operatrici e le avvocate delle case rifugio e dei centri antiviolenza femministi, spazi di resistenza e cambiamento sociale che ci hanno fornito una consapevolezza profonda: la migrazione è una dimensione umana necessaria e trasformativa e le donne che la vivono sono delle rivoluzionarie. Ogni loro passo rappresenta una sfida alle norme sociali e politiche che cercano di limitare la libertà di movimento e autodeterminazione della popolazione, ridefinendo non solo i confini politici, ma anche quelli sociali dei paesi che attraversano.

Rivolghiamo questo volume anche a chi si occupa di consulenza legale e assistenza a persone richiedenti asilo e migranti in generale, con l'auspicio che possa fornire strumenti concreti per il lavoro quotidiano di tutela dei diritti con una maggiore consapevolezza delle specifiche questioni e problematiche che le donne straniere affrontano. Infine, ci auguriamo che possa essere utile anche all'attivismo e alla ricerca sul tema delle migrazioni internazionali da una prospettiva di genere e femminista.

Il volume è articolato in capitoli tematici che affrontano le questioni chiave dell'immigrazione e della protezione internazionale, sempre attraverso una lente di genere e femminista con un'analisi attenta delle esperienze delle donne, dei punti critici del sistema attuale e le implicazioni sulla vita delle donne e sulla società tutta, proponendo una lettura femminista che intende mettere in luce la forza trasformativa delle pratiche delle donne interessate dalla mobilità internazionale,

con l'obiettivo di immaginare e costruire nuove politiche e pratiche femministe capaci di superare la violenza istituzionale delle frontiere.

Non abbiamo avuto la pretesa di coprire tutte le aree del diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale né di affrontare in modo completo tutte le tematiche, focalizzandoci sugli aspetti che maggiormente incidono sulla vita delle donne straniere.

Nello specifico, abbiamo scelto di non affrontare temi come la cittadinanza, l'apolidia e la condizione dei minori, che rimangono cruciali, ma che necessitano di uno spazio di approfondimento più ampio e diverso.

Nel testo adottiamo il femminile sovraesteso come scelta politica e linguistica, per dare visibilità all'esperienza delle donne, che consente di non trascurare quelle delle soggettività LGBTQ+. Utilizziamo termini come "persone straniere" e "persone richiedenti asilo" per mantenere un approccio inclusivo, pur evidenziando che il *focus* del nostro lavoro rimane sulle donne, le cui storie rivelano le vulnerabilità e le sfide strutturali insite nel sistema. Quando necessario, il termine "stranieri/e" viene utilizzato in quanto espressione giuridica ricorrente nel nostro ordinamento. Utilizziamo la parola migrante, anche nel titolo, in quanto diffusa nel linguaggio della politica e del diritto per riferirsi alla persona che si sposti o si sia spostata oltre un confine nazionale o all'interno di uno Stato, allontanandosi dal proprio luogo di residenza abituale, indipendentemente dal suo *status* giuridico. Tuttavia, partiamo dalla profonda consapevolezza che ogni termine che svolge una azione classificatoria rischia di cristallizzare in maniera non corretta costruzioni di identità complesse.

Ogni capitolo è frutto di un lavoro di riflessione condivisa, in cui si intrecciano approfondimenti di temi e concetti con la pratica amministrativa e la giurisprudenza.

Nel primo capitolo si analizza come le donne siano state "scoperte" soggetti della/nella mobilità internazionale e come il discorso migratorio si sia progressivamente femminilizzato. Viene offerta una critica femminista al regime delle frontiere e dei muri, evidenziando i processi di riforma normativa del diritto dell'immigrazione e della protezione internazionale. Viene posta attenzione alle conseguenze concrete di queste riforme sulla condizione delle donne, esaminandone l'impatto sulla tutela dei diritti fondamentali. Il capitolo esplora, inoltre, le pratiche femministe di accompagnamento delle donne straniere e come la relazione tra donne possa essere un mezzo per superare la violenza istituzionale delle frontiere.

Il secondo capitolo esamina le modalità di accesso e i motivi del soggiorno in Italia. Vengono descritti il visto di ingresso, il permesso di soggiorno e l'autorizzazione ai viaggi da parte dell'Unità nazionale ETIAS, con particolare attenzione ai termini per la presentazione delle domande e alle conseguenze del rifiuto del permesso. Si analizzano inoltre l'irregolarità dell'ingresso e del soggiorno, insieme agli strumenti di "rimozione", come il respingimento e l'espulsione, sia amministrativa che giudiziaria, istituti che strutturano il diritto dell'immigrazione attorno a un nuo-

vo vocabolario della deportazione, con il quale si rinvia a pratiche che, seppur declinate sotto nuove formulazioni normative, amministrative e giudiziarie, conservano nella sostanza la logica dell'esclusione e della criminalizzazione della mobilità umana. Infine, vengono esplorate le misure alternative al trattenimento e le normative relative all'allontanamento di cittadini di altri paesi europei.

Il terzo capitolo si concentra sull'aspetto economico della migrazione. Viene illustrato il meccanismo degli ingressi per motivi di lavoro e l'integrazione lavorativa. Si discutono il permesso di soggiorno per motivi lavorativi, la procedura ordinaria di ingresso per lavoro, e gli ingressi fuori quota. Vengono anche esaminate le politiche e gli strumenti di integrazione, oltre alla disciplina legale dell'accesso alle cure sanitarie e al riconoscimento dei titoli di studio. Dall'analisi condotta, richiamiamo l'attenzione sull'idea centrale che sottende il sistema del diritto dell'immigrazione, ossia quella di considerare la permanenza della persona straniera sul territorio nazionale limitata esclusivamente al tempo necessario per svolgere una funzione specifica (in ambiti lavorativi predeterminati), con l'aspettativa che lasci il paese una volta esaurito tale compito. Ne deriva così un sistema basato su una concezione irrealistica della persona straniera, vista come "un soggetto temporaneo", senza diritto a mettere radici e a tessere relazioni. Questa prospettiva pervade l'intera normativa sull'immigrazione, esponendo le donne straniere a molteplici discriminazioni che le indeboliscono sia all'interno della famiglia sia rispetto ai loro legami familiari.

Il capitolo quarto analizza la normativa sul ricongiungimento familiare da una prospettiva di genere. Viene spiegata la procedura di ricongiungimento per i titolari di protezione internazionale e per i familiari di cittadini dell'Unione europea e italiani. Si approfondisce, inoltre, il permesso di soggiorno per motivi familiari, con attenzione a situazioni di violenza domestica e alla tutela del minore, affrontando anche questioni come il diritto alla vita privata e familiare delle donne straniere e la giurisdizione italiana nei procedimenti di separazione e divorzio, riflettendo criticamente sul fatto che viene privilegiata l'unità della sola famiglia nucleare così come articolata nell'ordinamento del paese di destinazione, mentre si ignorano le strutture familiari nel paese di origine nonché l'evoluzione sociale della famiglia allargata in generale.

Il quinto capitolo esplora il divieto di espulsione per ragioni umanitarie e i permessi di soggiorno che attuano questo divieto, come il permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale, per le vittime di violenza di genere e di grave sfruttamento lavorativo. Si analizza il principio del "*safe reporting of crime*" come condizione essenziale per garantire l'accesso alla giustizia.

Il capitolo sesto si focalizza sul diritto di asilo e sulla protezione internazionale, con un'analisi critica delle politiche internazionali da una prospettiva femminista. Viene approfondita la definizione di rifugiata e le persecuzioni che possono giustificare la richiesta di protezione.

Il settimo capitolo si concentra sulle forme di persecuzione basate sul genere,

come la violenza domestica, la violenza sessuale e le violazioni dei diritti sessuali e riproduttivi delle donne. Viene affrontato il tema della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e la migrazione forzata legata ai cambiamenti climatici, senza trascurare le specificità delle richieste di protezione internazionale delle persone LGBTQI+.

L'ultimo capitolo esplora le procedure amministrative e giuridiche di esame della domanda di protezione internazionale. Viene discusso il sistema degli *hot-spot*, le politiche di esternalizzazione delle frontiere, e le garanzie nell'esame delle domande di asilo, con particolare riferimento alle procedure accelerate e alle richieste inammissibili.

La trattazione della disciplina normativa è stata integrata, da ultimo, con l'analisi, laddove rilevanti ai fini delle tematiche approfondite, delle disposizioni introdotte dal d.l. 11 ottobre 2024, n. 145, recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali, convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n. 187.

Roma, 31 gennaio 2025

Ilaria Boiano e Cristina Laura Cecchini